

## PAROLE DALLA PAROLA - 7 gennaio 2024 - Battesimo del Signore

### **Mc 1, 7-11**

In quei giorni, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

### **La meta**

Il tempo dell'attesa, della preparazione è finito. Come per una camminata in montagna abbiamo preparato lo zaino. Ci siamo sincerati d'averne il necessario per affrontare pioggia, stanchezza, appetito, sole, freddo, vento, sete. Abbiamo individuato la meta, la vetta da raggiungere.

Avvento e Natale ci hanno mostrato quali atteggiamenti fare propri per affrontare il viaggio che è la vita. Ci è stato dato il tempo per prepararci e riconoscere nel volto di Dio, che si fa prossimo, l'orizzonte a cui tendere.

Ora è tempo di muoversi verso quella meta, verso l'incontro con Dio. Ed ecco il primo passo da compiere.

Riconoscere il percorso da intraprendere in colui che dirà di sé: «Io sono la via!».

Riconoscere che il bimbo del Natale di ieri è il Figlio amato da sempre, il compiacimento della vetta raggiunta e il nostro oggi.

Riconoscere che lo stile con cui camminerà quel maestro può diventare il nostro, e deve diventare il mio.

Il bambino inerme e indifeso alla mercé degli eventi, riconosciuto come il Messia da pastori, magi e vegliardi, ora è l'uomo Gesù da Nazaret. Quell'uomo ha un legame diretto con la meta, tanto da essere riconosciuto come immagine umana della divinità.

Potremo dire che in lui la meta del cammino dell'uomo è raggiunta. Per questo la via è camminare con lui. Camminare come lui ci porterà in vetta, ci farà sperimentare, a dispetto di ogni clima, la comunione con Dio.

A dispetto di ogni avversità ci farà sentire che la vetta è sempre vicina, anche quando la nebbia o le tenebre impediscono il cammino!

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)